

# Orsini: «Costo unico dell'energia per rafforzare la competitività nella Ue»

Confindustria-Medef



L'energia è un fattore prioritario per la competitività dell'industria europea e quella nucleare è fondamentale per gli obiettivi di decarbonizzazione. È uno dei punti centrali discussi nella bilaterale di ieri dai presidenti degli industriali italiani e francesi, Emanuele Orsini e Patrick Martin (nelle foto). «Serve un costo unico dell'energia, va rivisto il mix energetico», ha insistito il presidente di Confindustria, Orsini. **Picchio** — a pag. 8

## Orsini: «Costo unico dell'energia per rafforzare la competitività»

**Il bilaterale.** Il presidente di Confindustria rilancia sul nucleare e chiede di potenziare le sperimentazioni sui microreattori. Un nuovo Industrial Act Ue per non perdere su Usa e Cina

**Tra i temi centrali le semplificazioni e la certezza del diritto, «necessari per attrarre investimenti»**  
**Nicoletta Picchio**

Recuperare competitività, con un'azione shock sugli investimenti, mettendo l'industria al centro, semplificando le norme e con una politica energetica tecnologicamente neutrale, rilanciando il nucleare. «Insieme agli imprenditori francesi abbiamo individuato le azioni che occorrono per la salvaguardia della Ue, stiamo perdendo troppe posizioni rispetto a Usa, Cina, India. La doppia transizione che ci ha fatto perdere competitività. Non si può fare a meno di pensare ad un nuovo Industrial Act». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, parla accanto a Patrick Martin, numero uno del Medef (imprese francesi). Hanno appena firmato la dichiarazione congiunta che invieranno ai rispettivi governi. Per Orsini il primo impegno internazionale, a pochi giorni dalla nomina al vertice degli industriali. Un dialogo che coinvolge anche la Bdi tedesca (a novembre il trilaterale), oltre che BusinessEurope.

Tra Confindustria e Medef è il gesto appuntamento: le industrie italiane e francesi uniscono le forze e lanciano un messaggio chiaro alla

Commissione che uscirà dal voto. «L'Europa non può fare a meno di un'industria forte. Le parole chiave sono competitività, industria e investimenti», ha detto Orsini, rilanciando l'idea di un Fondo sovrano che, come è scritto nel documento, dovrà mobilitare fino a 500 miliardi di investimenti privati.

Fattore prioritario di competitività è l'energia: su questo hanno insistito sia Orsini, sia Martin, nella conferenza stampa al termine delle riunioni di ieri (due i focus specifici, energia e difesa), concordando che l'energia nucleare è fondamentale nel mix energetico per raggiungere i target di decarbonizzazione europei. «Siamo pro Europa, nessuno dei paesi - ha detto Martin - può affrontare le sfide da solo, serve un'Europa più pragmatica, più cosciente della propria competitività e forza a livello mondiale».

Proprio il nucleare può essere un terreno di collaborazione: «è fondamentale - ha detto Orsini - mettere in connessione i paesi, proprio la connessione dell'energia può essere uno degli obiettivi comuni tra Francia e Italia. Sul nucleare le nostre imprese sono pronte, circa 70-80 aziende sono già attive nella manutenzione di reattori nucleari in giro per il mondo, dobbiamo parlare con il nostro governo per fare sperimentazioni su micro reattori nucleari, la

normativa italiana non ce lo permette». In Europa, ha sottolineato Orsini, ci sono paesi che pagano l'energia quattro volte meno di noi: «serve un costo unico dell'energia, va rivisto il mix energetico, va realizzato il gas release e l'energy release».

Bisognerà agire con pragmatismo, immediatamente, ha esortato Enrico Letta, uno dei relatori di ieri, tra cui anche Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, e Antonio Gozzi, delegato all'Autonomia strategica europea, intervenuti davanti alla platea delle due delegazioni imprenditoriali e ad esponenti istituzionali tra cui il vice ministro del Mise, Valentino Valentini, e l'ambasciatrice italiana in Francia, Emanuela D'Alessandro.

Tra le azioni immediate, ha detto Orsini, la battaglia contro lo stop al motore endotermico al 2035: «mette in crisi una nostra filiera d'eccellenza. La transizione va attuata nei tempi



nei modi giusti: ricordo che il 15% del pil mondiale viene dall'Europa e solo il 7% dell'inquinamento». E tra i temi centrali, anche nel documento, la certezza del diritto «necessaria per attrarre investimenti»; la difesa e la sicurezza, riducendo la quota di acquisti fuori dalla Ue. Inoltre il capitale umano: servono competenze per le transizioni, ha detto Orsini, aggiungendo che vanno aumentati gli investimenti sull'Intelligenza artificiale.

**7%**

#### INQUINAMENTO DALLA UE

«La transizione va attuata nei tempi e nei modi giusti – ha ricordato Orsini – il 15% del Pil mondiale viene dall'Europa e solo il 7% dell'inquinamento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# DS6901 **Confindustria e Medef, manifattura al centro e shock sugli investimenti** DS6901

## Il documento

### Occorre un nuovo quadro normativo certo e coerente Più spazio alle competenze

*Pubblichiamo stralci della dichiarazione congiunta firmata ieri, durante il 6° Forum Economico Confindustria - Medef a Parigi, firmata dai rispettivi presidenti Emanuele Orsini e Patrick Martin.*

#### 1 Rafforzare la competitività europea attraverso una forte azione di semplificazione

È urgente stabilire un quadro normativo certo, coerente e prevedibile, potenziando le valutazioni d'impatto e standardizzando i test di competitività per le piccole e medie imprese, snellendo le procedure di autorizzazione dei progetti, attuando correttamente la legislazione europea, evitando la duplicazione e la frammentazione normativa e riducendo la burocrazia a livello europeo e nazionale.

#### 2 Rafforzare la competitività europea attraverso uno shock sugli investimenti

MEDEF e Confindustria sottolineano la necessità di un approccio europeo ai finanziamenti in grado di mobilitare le risorse pubbliche a livello UE, insieme al capitale privato, al fine di accelerare la strategia industriale dell'UE. Nel prossimo QFP (Quadro Finanziario Pluriennale, ndr) alcuni importanti criteri di finanziamento fondamentali come, per la politica di coesione, il focus re-

gionale e il ruolo centrale dei partner socioeconomici, devono essere mantenuti. Esortano le istituzioni europee a valutare la creazione di un Fondo europeo per la Sovranità a sostegno delle tecnologie strategiche, capace di mobilitare fino a 500 miliardi di euro in investimenti privati

#### 3 Rafforzare la competitività europea attraverso interventi ampi sulle competenze

L'Europa deve attrarre talenti e garantire le competenze del futuro necessarie per affrontare le transizioni digitali e verdi, ponendo le imprese al posto di guida per lo sviluppo delle competenze e dell'occupazione. Occorre facilitare la mobilità dei lavoratori dell'UE e ridurre le barriere per i lavoratori stranieri

#### 4 Aumentare la competitività europea attraverso politiche energetiche e climatiche efficaci

L'energia nucleare è fondamentale per la decarbonizzazione e l'indipendenza energetica. L'Europa deve sostenere attivamente la filiera nucleare, sviluppare massicciamente i piccoli reattori modulari (SMR). Il nuovo quadro energetico-climatico deve abbracciare il principio di neutralità tecnologica.

#### 5 Promuovere la competitività dell'industria europea della difesa attraverso una strategia per una più forte resilienza

È essenziale progredire verso lo sviluppo di un "mercato comune per l'industria della sicurezza e della difesa" al fine di dotare l'Unione dei mezzi necessari per affrontare le sfide attuali e future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Italia-Francia.** Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (a sinistra), e il presidente di Medef, Patrick Martin, firmano la dichiarazione congiunta